

Una “grigliata” contro le cicche: «Ripuliamo le vie dai mozziconi»

I residenti, armati di scope e palette, hanno rimosso le sigarette dai tombini

Riccardo Levi - 22 Maggio 2019 08:01



Ripulire il centro dalle cicche di sigarette con una "grigliata". È il simpatico nome scelto dal gruppo di residenti che ieri si è trovato in **via Botero** per rimuovere circa 5mila mozziconi dalla griglia di un tombino davanti al civico 18. Un appuntamento, organizzato nell'ambito dell'iniziativa **Torino Spazio Pubblico**, che sta ormai diventando un "must" tra i cittadini che poco più di un mese fa avevano già ripulito una grata di aerazione in piazza Cln. Oltre a oggetti di uso domestico, come appendiabiti, spazzole, scope e bastoni, questa volta è stato utilizzato anche un aspiratore. Una decina i volontari, architetti, giornalisti e un antiquario, che ieri hanno lavorato per un paio d'ore sotto gli sguardi straniti dei passanti. «L'intento è proprio quello di sensibilizzare le persone a rispettare maggiormente l'ambiente, buttando le cicche nei bidoni e non per terra – spiega **Giorgio Scianca**, residente del centro e ideatore

I mozziconi di sigarette, anche se potrebbe non sembrare, sono tra i rifiuti più inquinanti. «Il **Mediterraneo** è inquinato per il **40%** da cicche di sigaretta, mentre la percentuale relativa alle bottigliette di plastica, su cui c'è maggiore attenzione, è del **9,5%**» riferiscono da Torino Spazio Pubblico. Quanto a **Torino**, quasi ogni tombino del centro è intasato da migliaia di mozziconi.

«In ogni grata ripulita abbiamo contato circa 5mila sigarette – fa presente la giornalista **Alessandra Comazzi** che ha partecipato alla pulizia -, e se si fa un breve calcolo, soltanto in via Roma ci saranno almeno 5 milioni di sigarette». Scianca ci tiene a fare un appello: «È necessario fare più attenzione a spegnere le sigarette prima di buttare i filtri nei bidoni. Un gesto – spiega – che dovrebbe diventare automatico. Ma per agevolare i cittadini – sottolinea -, tutti i negozianti dovrebbero mettere posacenere fuori dalle loro vetrine, così come si fa già in molti locali».